

2

LA MISSIONE

Egli sentiva di aver ricevuto una speciale vocazione e di essere assistito e quasi guidato per mano, nell'attuazione della sua missione, dal Signore e dall'intervento materno della Vergine Maria (JP 3).



A QUELL'ETA' HO FATTO UN SOGNO CHE MI RIMASE PROFONDAMENTE IMPRESSO PER TUTTA LA VITA.

Danteo (Ma. 1981)

06/17/81

● LA VOCAZIONE

2.1

- *Don Bosco ebbe una acuta coscienza di esser stato chiamato da Dio per operare in favore dei giovani.*

Segni dall'alto, attitudini naturali, consigli di persone prudenti, discernimento personale, circostanze che si accavallano provvidenzialmente lo convinsero che Dio lo arricchiva con doni singolari e gli chiedeva una dedizione totale ai giovani: «Ho promesso a Dio che fin l'ultimo mio respiro sarebbe stato per i miei poveri giovani» (C 1).

Verso la fine della vita (Roma, maggio 1887), rileggendo la propria esistenza, riconobbe commosso che il Signore, attraverso la presenza permanente di Maria, aveva compiuto il suo disegno.

- Il quadro rappresenta il filo d'oro della vita di Don Bosco: il senso della vocazione, la consapevolezza di essere uno strumento per un disegno di Dio:
 - il primo sogno (cerchi giallo e rosa);
 - l'espansione della sua opera;
 - la lettura di fede della propria vicenda (Roma 1887).

A quell'età (9 anni) ho fatto un sogno, che mi rimase profondamente impresso nella mente per tutta la vita. Nel sonno mi parve... (MO, p. 22-26).

La sera di quel giorno mi sono restituito in famiglia. Ma quando fui vicino a casa mirai il luogo del sogno fatto all'età di circa nove anni, non potei frenare le lacrime... (MO, p. 116).

In quella notte (1844) feci un nuovo sogno che pare un'appendice di quello fatto ai Becchi, quando avevo nove anni... Sognai di vedermi in mezzo ad una moltitudine... (MO, p. 134).

«Avevo dinanzi agli occhi viva la scena di quando sui dieci anni sognai della Congregazione. Vedevo proprio e udivo la mamma e i fratelli questionare sul sogno»...

Allora la Madonna gli aveva detto: a suo tempo tutto comprenderai. (Don Bosco dopo la messa alla Basilica del Sacro Cuore il 15 maggio 1887, MB XVIII, 341).



MISSIONE

ANGEL '90

- *La missione a cui il Signore chiama Don Bosco attraverso i sogni e i richiami della realtà è vasta. Ma i giovani sono sempre l'elemento inconfondibile.*

La loro presenza dà alla missione di Don Bosco il suo tratto caratterizzante. Senza di essi Don Bosco è irriconoscibile. «Io per voi studio, per voi lavoro, per voi sono disposto anche a dare la vita».

Ma insieme al «campo» Don Bosco intravede la finalità originale della sua missione: rivelare ai giovani poveri l'amore di Dio. Intuì pure i principi ispiratori di uno stile pastorale adeguato a questa finalità: quello del Buon Pastore.

- Il quadro offre vari elementi per chiarire la «missione di Don Bosco e dei salesiani»:
 - l'origine dall'alto: non compito assunto per propria iniziativa, ma invio da parte del Signore;
 - sullo sfondo, nei cerchi giallo rosa, il volto di Don Bosco, l'inviato;
 - le colombe, segno di grazia e bontà, beni che la missione porta;
 - il ragazzo «povero» che si va trasformando attraverso la grazia e l'educazione fino alla santità.

Il Signore ha indicato a Don Bosco i giovani, specialmente i più poveri, come primi e principali destinatari della sua missione.

Chiamati alla medesima missione, ne avvertiamo l'estrema importanza: i giovani vivono un'età in cui fanno scelte di vita fondamentali, che preparano l'avvenire della società e della Chiesa.

Con Don Bosco riaffermiamo la preferenza per la «gioventù povera, abbandonata, pericolante», che ha maggior bisogno di essere amata ed evangelizzata, e lavoriamo specialmente nei luoghi di più grave povertà (C 26).

DA MIHI
ANIMAS...!



PROGETTO DI VITA

FORTEMENTE UNITARIO



SPLENDIDO ACCORDO

NATURA

GRAZIA

DON BOSCO

PROFONDAMENTE
UOMO

PROFONDAMENTE
UOMO DI DIO

ANGEL 90

● UN UOMO PER LA MISSIONE

2.3

● *Quale persona per questa missione?*

Che tipo di uomo per salvare i giovani poveri diventando per loro «segni e portatori dell'amore di Dio»?

Dio preparò Don Bosco per la sua missione: «Formò in Lui un cuore di Padre e di Maestro, capace di una dedizione totale» (C 1).

Ma lo «splendido accordo di natura e di grazia» donatogli in germe da Dio si plasmò e maturò nel «progetto di vita fortemente unitario» a servizio dei giovani, a cui si dedicò con «cuore generoso».

■ Il quadro offre la possibilità di fermarsi:

- sui vari aspetti della ricca personalità di Don Bosco coi suoi doni di natura e di grazia;
- sull'unità in cui questi aspetti si fondono senza mortificarsi (cerchi giallo rosa);
- sui punti in cui questa unità ha origine, si manifesta e si realizza, in maniera sempre più salda e organica: la grazia, il progetto di vita, il «da mihi animas»;
- sull'influsso che questa unità avrà sull'ideale educativo proposto ai giovani.

Il Signore ci ha donato Don Bosco come padre e maestro. Lo studiamo e lo imitiamo, ammirando in lui uno splendido accordo di natura e di grazia. Profondamente uomo, ricco delle virtù della sua gente, egli era aperto alle realtà terrestri; profondamente uomo di Dio, ricolmo dei doni dello Spirito Santo, «viveva come se vedesse l'invisibile». Questi due aspetti si sono fusi in un progetto di vita fortemente unitario: il servizio dei giovani. Lo realizzò con fermezza e costanza, fra ostacoli e fatiche, con la sensibilità di un cuore generoso. «Non diede passo, non pronunciò parola, non mise mano ad impresa che non avesse di mira la salvezza della gioventù... realmente non ebbe a cuore altro che le anime» (C 21).

BOSCO G., *Memorie dell'Oratorio di S. Francesco di Sales*, SEI, Torino 1946.

BRAIDO P., *Il Sistema Preventivo di Don Bosco*, PAS-Verlag, Zürich 1964 (cap. IV-V).

BROCARDO P., *Uomo e santo, Don Bosco ricordo vivo*, LAS, Roma 1988.

CAVIGLIA A., «*Don Bosco*» *profilo storico*, 2^a ed., SEI, Torino 1934.

Il progetto di vita dei salesiani di Don Bosco. Guida alla lettura delle Costituzioni, SDB, Roma 1986, pp. 84-94; 213-218; 256-280.